

L'Istituto disponibile al confronto: l'osservatorio e il giardino dovranno convivere

L'Ingv e i ragazzi del Pinelli dialogano per riaprire il parco Moro alla città

Elisabetta Reale

L'atto di cessione gratuita dell'area comunale sulla spianata dei Cappuccini, più di 13 mila metri quadrati, all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia perché vi costruisca un moderno e attrezzato Osservatorio geofisico porta la data del maggio 1949, il più recente atto amministrativo che riguarda il destino dell'area è invece dello scorso anno, una delibera di giunta del gennaio 2012 per un accordo di collaborazione tra l'Istituto e il Comune di Messina. Poi sul Parco Aldo Moro non si è saputo più nulla.

Ma è stato proprio per discutere di questa ultima delibera che ieri mattina il dott. Giuseppe D'Anna, funzionario dell'Ingv di Gibilmanna da cui dipende quello di Messina, ha incontrato il dirigente comunale Antonio Amato, perché prima che la convenzione venga approvata dal presidente dell'Ingv Stefano Gresta e dal Consiglio di amministrazione

in una seduta prevista per i primi di aprile, per poi sottoporla al commissario Luigi Croce, «sarebbero necessarie alcune modifiche – ha chiarito D'Anna – in riferimento all'articolo 5 che prevedrebbe la creazione di un comitato tecnico scientifico costituito da 4 componenti, in rappresentanza dei due enti sottoscrittori, che come Ingv intendiamo stralciare. Bisognerebbe inoltre integrare l'accordo con piantine dettagliate dell'area».

Il condizionale però è d'obbligo perché, come preannunciato domenica scorsa, il dott. D'Anna ieri mattina ha pure incontrato – durante un'assemblea proprio nel Parco Aldo Moro, in cui è stato possibile anche ripercorrere la storia dell'area, capire i motivi della sua chiusura in questi mesi e conoscere i progetti futuri dell'Ingv – i ragazzi del Teatro Pinelli Itinerante, che nelle scorse settimane hanno scelto di «riconsegnare» alla città l'ampia porzione di spazio verde, organizzando diversi eventi sotto la denominazione di «Zi», zone temporaneamente liberate. L'ultima in programma si sarebbe dovuta svolgere domenica, ma una denuncia contro ignoti e l'intervento delle forze dell'ordine ha im-

pedito l'accesso al Parco. Ieri invece il confronto, animato ma pacifico, tra il geologo funzionario dell'Istituto e il gruppo di cittadini che hanno riaccessi i riflettori sull'area, ha permesso che le loro istanze e le proposte diventassero materia di discussione per le decisioni sul futuro del Parco.

«Fatemi avere le vostre proposte, che devono però essere meditate, condivisibili e accettabili, e mi impegnerò a sottoporle a chi di dovere nella sede appropriata – ha detto D'Anna – È ovvio che i tempi così si allungheranno perché per approntare modifiche sostanziali allo schema di protocollo è necessario attivare nuove procedure». Il dott. D'Anna ha inoltre chiarito che i manufatti esistenti nell'area non sono stati abbandonati ma svuotati delle strumentazioni, ora a Roma perché necessitano di interventi di conservazione, a seguito dei lavori di ristrutturazione degli edifici, costati circa 650 mila euro, finanziati dall'Istituto e con dei fondi regionali e ultimati lo scorso mese di febbraio, ma la stazione è sempre rimasta attiva.

«È nostra intenzione continuare ad investire nella ricerca e trovare un modo e soprattutto i finanziamenti, in un momento in

cui la spending review ha dimezzato i soldi destinati agli enti di ricerca – ha chiarito il dott. D'Anna – per valorizzare l'Osservatorio». Quale sarà il modo per far coesistere l'Istituto di ricerca e un Parco aperto e fruibile alla città, come lo immaginano i cittadini del Teatro Pinelli Itinerante, si dovrà chiarire, intanto però qualcosa si è mosso. ◀



I giovani del Teatro Pinelli itinerante hanno riaccessi i riflettori sul parco Moro



Solo una parte dei 13.000 metri quadri potrà essere aperta al pubblico

